

## INTRODUZIONE AL TEMA DEL BATTESIMO

Il battesimo è alle fondamenta del cristianesimo, è pilastro sul quale si edifica la vita del peccatore giunto alla conoscenza della verità evangelica. Il battesimo è, nello stesso tempo, il punto di arrivo e di partenza per chi desideri conseguire pienamente la salvezza eterna in Cristo.

Il battesimo è il punto di arrivo, lo sfociare a maturazione di un processo (più o meno lungo) di ravvedimento dalle opere morte della carne (Ebrei 6:1; la “carne” qui è sinonimo dell’uomo fragile, abbandonato a se stesso, senza Dio, dell’uomo che non può conseguire la salvezza da solo, per meriti propri). Questo processo, sigillato dall’immersione, ha completamente distinto il peccatore dal sistema del mondo e l’ha immesso nel Regno di Dio: si tratta della nuova nascita profetizzata dal Signore Gesù in Giovanni 3. Il peccatore, non più avvinto da Satana, diventa cristiano secondo il Nuovo Testamento (il Nuovo Patto) stipulato con il preziosissimo sangue del Figlio di dio.

Il battesimo è anche il punto d’inizio della nuova esistenza in Cristo. Memore dell’impegno assunto con il Signore al momento dell’immersione (1Pietro 3:21), il redento, posto sulla via della salvezza e incorporato alla Chiesa corpo di Cristo (Atti 2:47), vive per fede in vista dell’eternità facendo quei frutti di ravvedimento e di santificazione richiesti da Dio (Luca 13:1ss; Atti 26:20; Ebrei 12:14).

Duele notare che proprio il tema del battesimo, uno dei più chiari di tutto il Nuovo Testamento, sia stato oggetto d’interpretazioni non scritturali: sicché oggi c’è chi si limita ad aspergere (e non a battezzare, cioè a immergere, secondo il significato originale di “battesimo”) i neonati che non possono certo avere fede (e si fa – erroneamente però – per via del peccato originale: ma questa è un’altra storia, che si affronterà a tempo debito) e c’è chi battezza gli adulti ma non per la giusta causa scritturale, ch’è la remissione dei peccati (credendo inesattamente che la fede senza battesimo salvi). Insomma: esiste molta confusione sul battesimo e, con essa, anche l’urgenza di conoscere esattamente che cosa insegni la Parola di Dio in proposito.

L’approfondimento di questo mese tenta, nelle sue varie articolazioni, di far luce sul battesimo, ponendolo soprattutto sullo sfondo del piano di salvezza organizzato da Dio nel corso della storia umana in tempi e modi diversi (Ebrei 1:1). La comprensione di questo schema di redenzione divino (in questo sito, sotto la voce Download, può essere scaricato un tentativo di riduzione grafica dello stesso) ci darà la giusta misura del battesimo, sgombrando il campo da errate interpretazioni. In seguito, tratteremo sicuramente della vita in Cristo. Quindi, battesimo e vita in Cristo sono da intendere senza cesure, tagli o distinzioni che ne aboliscano la sostanziale unità, giacché il battesimo in Cristo non conta più di tanto se non è seguito dalla perseveranza in Cristo e per Cristo. In attesa di esaminare che cosa significhi vivere in Cristo, sostiamo ora anche noi sul quesito posto da Paolo, duemila anni fa a Efeso: «Con quale battesimo siete stati dunque battezzati?» (Atti 19:3).

[ *Arrigo Corazza* ]